Anno XXXVI° Martedì 25 Novembre 1902 Conto corrente con la posta N. 281

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

SI FARANNO LE LEGGI
per il Mezzogiorno?

Dacchè è salito al potere, sulla sedia occupata prima dall'onor. Giusso, l'attuale ministro dei lavori pubblici non ha fatto che girare l'Italia. E' andato subito, dopo aver giurato, in Sicilia; poi in Basilicata, a Taranto, al Sempione, in Sardegna, a Savona, a Genova a Spezia — ha girato in lungo e in largo lo Stivale, assistendo a un infinito numero di di banchetti e pronunciando un infinità di brindisi, che la *Stefani* s'affrettava a far conoscere agli italiani, per mostrare, se non altro, la mirabile attività del loro Governo.

Ora, come ciò non bastasse, ecco che l'on. Balenzano, un avvocato pugliese di grido, improvvisato ingegnere, come l'ingegnere Prinetti fu improvvisato diplomatico, ebbe l'incarico di rispondere all'on. Sonnino, per difendere i progetti ministeriali.

Noi non possiamo entrare nel dibattito tecnico; è cosa ardua questa degli sgravii. Sentiamo dire da venti anni che bisogna abolire le quote minime e non si sono abolite mai: e sapete perchè? Perchè il ministro che s'accingeva a farlo, nell'esame dei vantaggi che dall'abolizione sarebbero derivati s'accorgeva che si riducevano a poco più di nulla. Così del sale. Da vent'anni e più bisogna diminuire la tassa sul sale, o meglio restringerne il monopolio; e nessuno è riuscito a farlo. Perchè? Perchè, alla stretta dei conti, si è trovato che il vantaggio della riforma per i poveri sarebbe stato di pochi centesimi al mese, mentre il danno per le finanze sarebbe stato così grave da compromettere il bilancio dello Stato.

Ora quanto si è detto più in su per le quote minime, si dice ora dai ministeriali per la riduzione della fondiaria proposta dall'on. Sonnino per il Mezzogiorno e per le Isole. Non gioverà a sollevare gli agricoltori; potrà essere appena appena un incoraggiamento.

Il dibattito tecnico è, come dicemmo, arduo assai — e richiederebbe spazio e tempo che non sono consentiti a un giornale come il nostro. Ma abbiamo voluto accennarvi, per mostrare come questa faccenda delle riforme in favore del Mezzogiorno venga imbrogliandosi — e come vi sia poco da sperare che anche questa volta si faccia qualche cosa di veramente utile per quelle regioni.

Indubbiamente il discorso e poi il progetto dell'on. Sonnino produssero eccellente impressione nel Mezzogiorno; nè i sarcasmi e i biasimi dei giornali ufficiosi valevano a toglierla. Allora si è pensato di far girare ancora Balenzano.

Ma che significa il suo discorso? Questo solo; che non bastando le polemiche dei giornali, si mandò un avvocato a pronunciare una filippica.

Non ci pare serio questo metodo di discussione, tanto più ora che siamo alla vigilia della riapertura della Camera, ove i due progetti, quello di Sonnino e quello del Ministero, verranno in discussione.

A noi pare, insomma, che il modo con cui fu intavolata la questione del Mezzogiorno non sia sincero e che il Governo per paura di perdere un po' di popolarità non voglia riconoscere la parte buona, attuabile del progetto Sonnino e ricorra ad alcune vecchie proposte sedicenti democratiche — mentre furono presentate già da ministri conservatori — per chiamare dalla sua parte la gente.

Così si fa molto rumore senza alcun pratico risultato — e queste magnificate proposte corrono il pericolo di tornare negli archivi della Camera per fare altri sonni, finchè nuovi ministri verranno a trarle fuori, probabilmente con la stessa vicenda.

LE SQUADRE E LE FORTIFICAZIONI
francesi

La *Stefani* ci comunica:

Parigi 24 (Camera). — Amedeo Reille rallié svolge l'interpellanza sulla riduzione degli effettivi sulla marina. La squadra degli incrociatori partenti per il Marocco dovette prendere a prestito gli effettivi da altre navi.

Pelletan ministro della marina, dichiara che estese alla squadra del Mediterraneo la misura presa per la squadra del Nord, la riduzione degli effettivi cesserà dopo l'inverno.

Le economie sono indispensabili; non vuole sospendere i lavori di Biserta, e di Algera d'Orano, preferendo toccare gli effettivi che i punti d'appoggio della flotta.

La Camera approva con voti 288 contro 204 l'ordine del giorno le dichiarazioni di Pelletan.

Lo sgombero di Shangai

Shanghai 24. — E' cominciato oggi lo sgombero delle truppe internazionali con la partenza del contingente giapponese.

Il piroscafo « Palatia » rimesso a galla

New-York, 24. — Il Transatlantico *Palatia*, rimesso a galla, ha ripreso il suo viaggio per Napoli e Genova.

IL RE EDOARDO ALLE REGATE ITALIANE

Londra 24. — Lo *Standard* ha da Nizza. Il Re Edoardo avrebbe espresso la speranza d'assistere alle regate dei *yachts* del club italiano che si faranno a Sanremo nel marzo 1903.

Il COLONNELLO MANNING
a Carnero

Carnero 17. (Via Berbera Aden 23). — Il colonnello Manning e giunto qui stamane. Il colonnello Cobbe con la colonna volante parte oggi per Bohotle.

Uno scoppio all'ambasciata inglese

Roma, 24. — Stamane una forte esplosione di gas all'ambasciata inglese ferì gravemente tre operai aeddetti alla riparazione dei tubi. L'esplosione scosse il fabbricato e frantumò le finestre ed altri oggetti fragili nell'appartamento. Gli operai vennero trasportati all'ospedale di S. Antonio. Nessuno del personale dell'ambasciata rimase ferito: l'ambasciatore Currie si trova in Inghilterra. Il primo segretario Renel Rodd prese le disposizioni opportune.

Asterischi e Parentesi

— Un'arma pericolosa.

Ho letto in un giornale che alcune compagnie di assicurazione stanno ponendo in atto un efferato proposito: quello di valersi delle donne come agenti dei loro affari. Oh! il femminismo, lo spaventoso femminismo! Esso pronunzia così la sua spietata parola, discredita definitivamente l'amore e minaccia di rompere ogni relazione fra i due sessi. Lettore, se voi siete stato così privilegiato dalla fortuna da non avere mai avuto a che fare con un agente di assicurazioni, questo *asterisco* non è per voi. Non lo leggete: aggiungereste una delusione di più a quelle di cui è già contesta la vostra, la nostra esistenza. Ma se sapete come lo so io, di che cosa sia capace un assicuratore, un agente, un ispettore, un « produttore », come si chiamano, nel loro terribile gergo questi incubi viventi, leggete e lagrimate. Lagrimeremo assieme.

L'assicuratore è un uomo il quale pone come fondamento della vostra felicità la sicurezza che voi, nel caso — ai cani dicendo — di una rottura improvvisa dell'aorta o di una tegola che si posi sul vostro cranio cadendo direttamente da un tetto, lascerete ricchi i vostri eredi. Egli è il rappresentante legittimo dei vostri eredi. Quando ve lo vedete accanto, il vostro pensiero ricorre, naturalmente, a quello schiavo che aveva l'incarico di ripetere ai romani mentre divorava allegramente nei banchetti le provincie conquistate: *signori, ricordatevi che dovete morire.* Ma lo schiavo era più discreto.

Non aggiungeva: *e dovete morire perchè sieno felici i vostri eredi.* E il suo pietoso richiamo al grande tributo era limitato all'ora del *dessert* quando i convitati, decorosamente ubbriachi non avevano più la facoltà di far volare uno schifo, o una coppa, se vi piace meglio, sui connotati dell'importuno messaggero. L'assicuratore no: vi aspetta al mattino quando uscite per i vostri affari per ricordarvi quella tale necessità; vi raggiunge al tribunale, alla passeggiata, al caffè, al teatro, alla trattoria, salvo ad attendervi la sera sulla soglia di casa, per dirvi: — « Signore, voi siete buon marito e dovete essere un buon padre Mi raccomando: pensate sempre alla sorte dei vostri figli nel caso della vostra morte: anche la notte, specialmente la notte. » E se lo uccidete, sarete condannato.

Ora, immaginate che cosa può diventare un'arma simile nelle mani di una donna. Pensate a un colloquio, per esempio, vagheghiato a lungo, conteso a una difficoltà e che poi si risolve in una esortazione simile. Gli uomini saranno costretti a costruire delle città per vivere da soli, come le donne di Aristofane. E la popolazione diminuirà spaventosamente.

* *

— Più che sonè, più tirè.

Questa è storica.

Giorni sono si presentò ai genitori di una ragazza di Grumolo delle Abbadesse, in provincia di Vicenza, un giovinotto, che si disse meccanico, e chiese la mano della loro figlia.

Poichè era accompagnato da ottime informazioni i genitori non guardarono tanto pel sottile e accondiscesero alla domanda del meccanico.

Il giorno del matrimonio, il giovinotto, che abita a Vicenza, si recò a Grumolo delle Abbadesse con una bicicletta, attaccata alla quale vi era una carrozzella.

Diede ordine ai fratelli Ravazzoli, campanari, di suonare le campane per gran parte della giornata, ed essendogli stato osservato ch'essi non suonavano se non erano pagati, il giovinotto disse loro:

— Più che sonè più tirè. Quando si stanchi andè a bevare dall'oste vicin, e mi penso a tutto.

I compagni accettarono... e le campane suonarono a distesa, mentre gli scoppi dei mortaretti annunciarono il lieto avvenimento.

Gli sposi sono giunti, parenti, amici e testimoni attendono nella casa della sposa vestiti dei loro migliori abiti per accompagnarli in chiesa.

Improvvisamente il giovinotto afferra la mano della ragazza, e:

— Che brutto anello, non mi piace — esclama. — Un momento di attesa, signori. In un baleno vado a Vicenza a comperare un anello nuziale migliore di questo.

Fa salire nella carrozzella della bicicletta la sua fidanzata, lui inforca la bicicletta, e...

— Ritorniamo presto: tra mezz'ora, tra un'ora!

I parenti e gli amici gridano loro: Fate presto, fate presto!

Il giovinotto parte vertiginosamente.

Tutti esaltano le virtù del giovanotto; le grazie della ragazza; le campane continuano a suonare a distesa, gli scoppi dei mortaretti si succedono.

Il prete in chiesa attende... mentre nella cucina della casa della ragazza si sta preparando il pranzo di nozze.

Passa un'ora, ne passano due, tre... Gli sposi non si vedono.

Il prete ha rimandato la messa a mezzogiorno, i campanari continuano a suonare: « Più che sonè, più tirè », aveva detto a loro il giovinotto. E non aveva torto; più tiravano la corda e più suonavano infatti.

I fidanzati non sono tornati ancora.

Il prete a mezzogiorno celebrò la sua messa senza gli sposi; i campanari cessarono di suonare ed il pranzo, preparato per gli sposi, fu divorato senza di essi pagli amici e dai parenti, mentre ai camdanari restò da pagare il conto all'oste.

* *

— Per finire.

— Sai che Tonio ha del coraggio?

— Perchè?

— Lo minaccio di farlo citare per quelle 100 lire che mi deve..,

— Ebbene?

— Egli mi disse di citarlo per 150 e dargli le altre 50.

Consiglio Comunale
LO STATUTO DELLA BIBLIOTECA E DEL MUSEO

(*Continuazione della seduta di sabato 22 novembre*)

Si apre la seduta alle ore 20.45. Vi assiste un pubblico scarso. Presiede il Sindaco Perissini. Della Giunta manca l'assessore Saudri.

Il vice segretario fa l'appello nominale e risultano presenti 26 consiglieri e cioè i signori, Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Collovigh, Comelli, Carlini, Comencini, Costantini, Cudugnello, Driussi, Franceschinis, Franz, Franzolini, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Mattioni, Montemerli, D'Odorico, Paoluzza, Perissini, Pico, Pignat, Renier, Salvadori, Schiavi e Vittorello.

Si giustificarono Rizzi, Gropplero, di Trento e Minisini.

Sono nominati a scrutatori i consiglieri Bosetti, Franz e Paoluzza.

Continua la discussione dell'ordine del giorno lasciato in sospeso sabato sera.

Per la strada di Lumignacco

Cudugnello (assessore ai lavori pubblici). Si tratta della strada di Lumignacco fino a Udine. Fa la storia degli atti per la manutenzione di questo tronco stradale.

Le acque del roiello escono sulla strada e perciò si impongono ragioni di igiene oltrechè ragioni di legge.

Si devono spendere perciò L. 4001.54.

Propone analogo ordine del giorno.

Il Consiglio approva dopo una breve osservazione del cons. Franz che raccomanda la frazione dei Rizzi ove il lavoro del lavatoio è lasciato in sospeso.

Statuto della Biblioteca

Sindaco. I consiglieri hanno avuto la relazione e il nuovo statuto organico in raffronto al vecchio; apre quindi la discussione.

Bonini. Voterà in favore alle proposte della Giunta ma deve fare alcune osservazioni.

La Giunta doveva aggiungere qualcosa alla relazione della Commissione direttrice.

Le riforme hanno per iscopo di migliorare il servizio e perciò di aumentare le ore di apertura della biblioteca con un orario serale estivo. Bisogna pensare anche all'intervento del popolo che non può frequentare la biblioteca di giorno.

La biblioteca dovrebbe essere coordinata alle scuole serali e alla scuola popolare superiore e perciò bisognerebbe prendere dei provvedimenti in proposito.

Vi saranno colla nuova Pianta tre impiegati con sette ore di orario giornaliero; non occorrendo che sieno tutti e tre contemporaneamente, può aumentare l'orario.

Nella somma stanziata si deve stabilire una parte per l'acquisto di libri popolari.

Infine si dovrebbe concedere l'esportazione dei libri anche pel popolo, quando non ha la possibilità di recarsi alla biblioteca.

Spera che tali proposte saranno accettate dalla Giunta nella compilazione del regolamento.

Il Sindaco prende atto.

Comencini. Si associa al collega Bonini e aggiunge che nella Biblioteca si possano trovare le opere che il privato non può avere perchè troppo costose e riguardanti le scienze e le arti.

Crede inoltre di fare osservazioni sulla pianta organica e cioè che sia data facoltà alla Giunta di conferire il titolo di una bibliotecario anche ad un applicato, senza bisogno di concorso, e ciò perchè una persona fornita delle vere qualità di un bibliotecario, difficilmente abbandona il posto che occupa per entrare in quello di bibliotecario comunale. Ci sono infatti persone competenti che con stipendio minore potrebbero adempire in modo soddisfacente al mandato.

Franzolini. Si associa all'ultima osservazione del collega Comencini. Ritiene opportuna la nomina di un incaricato anzichè di un bibliotecario stabile e ciò a titolo di esperimento. Ciò sosfenne sempre quale membro della Commissione della biblioteca e civico Museo. Cita altre biblioteche che fanno altrettanto.

Schiavi. E' del parere del consigliere Comencini circa i libri rari e che difficilmente si possono trovare. Dovrebbe esser cura di tutti di istituire una biblioteca popolare. Espone il progetto che varie istituzioni, cominciando dal Comune si uniscano per istituire una biblioteca popolare con sede propria. La scuola popolare ad esempio, che prende sviluppo e che avrà locali proprii, potrà essere opportuna sede di una biblioteca popolare.

Girardini. Quand'era assessore rivolse l'attenzione alla biblioteca comunale e l'opera non potè esser completa per la precarietà dell'amministrazione Pecile. Fece anche in quell'occasione un progetto partendo dal concetto che essa debba tenere le veci di Scuole superiori.

La volgarizzazione della scienza potrà avere la propria sede; ma la lettura amena non ha nulla a che fare collo studio scientifico. Finora la biblioteca fu un archivio per ricerca di documenti, senza rispecchio del movimento moderno. E' opportuno perciò che nella biblioteca si trovino i libri dei pensatori e scienziati moderni.

Anche lui crede difficile che un uomo capace di fornire libri moderni e adatti facilmente si presti a quel posto. Sarebbe assai utile trovare altra persona provveduta altrimenti, che potesse proficuamente prestarsi a vantaggio della biblioteca. Ciò però si può fare quando vi sia la persona adatta, altrimenti è necessario il concorso.

Franzolini. E lieto della parola del cons. Girardini con cui si trova pienamente d'accordo. Deplorò sempre l'andamento della biblioteca sotto il dott. Joppi per quanto benemerito. Presenta un ordine del giorno formulato nel senso di nominare un incaricato della direzione della biblioteca, in via transitoria e di esperimento in luogo di aprire un concorso per un bibliotecario stabile.

Girardini si associa, ma propone di cambiare la forma dell'ordine del giorno nel senso di dar facoltà alla Commissione di nominare un incaricato.

Franzolini accetta e conclude rivolto al con. Girardini: *Ben, ben* la lo fasa ela che la conosse la burocrazia meio de mi! (ilarità).

Bonini non vorrebbe snaturato il suo concetto, perchè egli ritiene opportuna una sezione speciale della biblioteca.

Crede difficile trovare un incaricato perchè si tratta di un capo ufficio responsabile e non di un professore che possa offrire i ritagli di tempo. Altrimenti non vi sarà stabilità nel ordinamento della biblioteca.

Mattioni. In varie biblioteche si raccolgono in una certa epoca dell'anno tutti i libri a scopo di controllo generale.

Sindaco. Ciò fa parte del regolamento interno e non dello statuto.

Franceschinis (assessore dell'istruzione). Si compiace che tutti sieno d'accordo sia nel modo di distribuzione dei libri sia nell'aumento dell'orario.

Così l'istruzione popolare troverà il suo sviluppo.

Crede che la Giunta abbia ragione di volere un bibliotecario fisso e che da ciò si possa derogare solo in casi specialissimi.

La Giunta può accettare l'ordine del giorno Franzolini in via d'eccezione, ma non in via normale.

Franzolini replica esprimendo il voto che nel lungo periodo che precederà la nomina del bibliotecario si nomini un incaricato.

Si passa all'approvazione dello statuto articolo per articolo.

L'art. 4 è approvato coll'emendamento proposto del cons. Girardini di dare facoltà alla Giunta di scegliere in casi eccezionali e in via temporanea un incaricato verso l'emolumento da determinarsi dalla Giunta, intesa la Commissione della biblioteca.

Franceschinis. Crede sufficiente lo stipendio di L. 3200 per un bibliotecario.

Il Sindaco accenna che coi sessenni si oltrepassano le lire 4000.

Schiavi. Sull'art. 14 che riguarda la nomina dei membri della Commissione, non sarebbe opportuno che almeno due sieno intendenti d'arte?

Franceschinis. Non ha nulla in con-

trario e l'articolo è approvato con l'aggiunta proposta dal cons. Schiavi.

Lo statuto organico è poi approvato in blocco.

Statuto borse di studio Marangoni

Renier. Crede che la Commissione non si sia attenuta alla volontà del testatore nella compilazione della relazione.

Così ad esempio il testatore stabilisce che della rendite del legato si facciano quattro borse uguali per un medico, un legale, un pittore, ed uno scultore, nel senso che sieno studenti e non già laureati.

Per eseguire la volontà del testatore bisogna dare tutte le 2500 lire a ciascun studente benchè esuberanti, e piuttosto si potrebbe fare in modo che gli studenti debbano spendere l'eccedenza in libri od altri scopi di studio.

Oltre a ciò la Commissione si è allontanata dalla volontà del testatore anche quando affermava che le borse possano esser concesse a non miserabili, poichè una miserabilità per quanto relativa, ci vuole.

Franzolini. E' necessario applicare la volontà del testatore, poco chiara, ai casi concreti. Così Roma per l'arte e Padova per la scienza erano pel testatore il culmine della perfezione. Ma ora non è così e forse non fu mai.

Non crede quindi necessario che gli studenti vadano a Padova, e che i laureati debbano perfezionarsi a Padova, dove poi non c'è scuola di perfezionamento.

Propone le seguenti modificazioni: che gli studenti seguano il corso in una università del Regno, e che i laureati possano perfezionarsi in qualunque università del Regno.

Con ciò non ammettè che sieno violate le intenzioni virtuali del testatore.

Bosetti. Voterà contro il regolamento perchè per quanto si riferisce agli artisti fa loro obbligo di risiedere a Roma almeno 10 mesi e là la vita è molto costosa. Oltre a ciò osserva che non trova giusta le disposioni dell'art. 12 sulle modalità nella scelta dei meritevoli della borsa. Se del caso, proporrà di sospendere ogni deliberazione e di rimandarla ad altra seduta.

Schiavi. La Commissione di cui fa parte e in cui nome è autorizzato a parlare, crede che il testatore si sia manifestato animato da un'idea generosa di coltura nelle facoltà mediche e legali e nella scultura e pittura, senza entrare nei particolari. Infatti non dice nè la durata del beneficio nè l'età del beneficato, nè il grado di coltura.

Dispone poi che lo scultore o pittore debbano perfezionarsi a Roma e il medico e legale a Padova, e poi parla invece di studenti. Ciò bastò a spiegare alla Commissione che la volonta del testatore sia stata lucida nello scopo, ma non nella via da seguire.

Da ciò è legittimata l'interpretazione che meglio conviene al raggiungimento dello scopo.

Quanto alla povertà dei beneficandi, il testatore non parla che di persone meritevoli e perciò si potrà ammettere solo che abbiano la preferenza i poveri.

E' vero che può darsi che il Marangoni parlando di Padova intendesse Università in genere come si usava dire, ma può darsi anche che avesse una predilezione per quella città.

Si potrebbe accettare l'emendamento in caso che fra i laureati concorrenti alla borsa non ve ne siano provenienti da Padova.

Per quanto disse il cons. Bosetti che 2500 lire sono poche per un'artista, non sa che farci perchè non se ne possono dare di più, ma quando sarà il momento il cons. Bosetti potrà proporre che le spese per studi sieno a carico della fondazione.

Quanto alla sospensiva non ha nulla in contrario, e per quello che riguarda le norme nella scielta dei beneficandi, esse sieno deferite alla Commissione in base a un regolamento.

Franzolini. Quanto alle preferenze del testatore per Padova, crede sieno un'asserzione gratuita ed insiste nelle sue conclusioni.

Caratti. Riconosce la difficoltà della Commissione perchè non è chiaro se il testatore volesse istituire borse di studio o di perfezionamento.

Crede che la Commissione abbia cercato la soluzione in una via di mezzo. E se si deve mutare la volontà del testatore si potrebbero fare due o tre borse per studenti di medicina e di legge. Conclude invitando la Giunta e la Commissione a riesaminare la questione sotto i nuovi punti di vista.

Sindaco propone che si limitasse la discussione alle proposte svolte dal cons. Renier circa la violazione della volontà del testatore. Dunque il Consiglio dovrebbe decidere se la Commissione può interpretare ragionevolmente il testamento.

Comencini. E' favorevole alla sospensiva proposta del cons. Caratti.

Renier. Secondo il cons. Franzolini non si devono osservare i testamenti quando non sono ritenuti ragionevoli. Non è possibile migliorare le disposizioni ma bisogna rispettare la volontà dei testatori. Se si va per la china dei miglioramenti, tanti teste e tanti pareri e si può cambiare anche la facoltà di studi dei beneficandi.

Franzolini esce sbattendo la porta ed escamando: Allora è inutile discutere!

Renier conclude associandosi alla sospensiva.

Girardini. Ritiene che il testamento deve esser applicato rigorosamente come vuole il cons. Renier, o si possano fare quelle modificazioni che si credono più opportune. Non c'è via di mezzo, nè vale la proposta del cons. Caratti di aumentare il numero delle borse.

Quanto alla sospensiva per uno studio più ampio osserva che bisogna decidere su quali basi dovrà studiare la Commissione, essendo molteplici le osservazioni fatte dai diversi consiglieri.

Quindi se si deve rinviare, bisogna dare una traccia alla Commissione.

Caratti replica brevemente per spiegare il suo concetto sull'aumento delle borse di studio. Secondo il cons. Girardini che fa parte della Commissione, il consiglio dovrebbe fare di più di essa dando affrettatamente una traccia da seguire.

Il Sindaco osserva che bisogna prima decidere se si deve attenersi alla volontà del testatore o dare una interpretazione conforme ai tempi moderni.

Renier trova giusta tale osservazione e propone la sospensiva nel senso di studiare il modo di dare una interpretazione più conforme al testamento.

Franceschinis per dichiarazione di voto fa rilevare che la Giunta ha approvato l'interpretazione data al testamento dalla Commissione.

E' messo ai voti l'ordine del giorno Renier sulla sospensiva.

Caratti propone la sospensiva pura e semplice.

Schiavi è d'accordo col cons. Renier, e propone che il Consiglio decida che la Commissione si attenga ad una interpretazione più letterale del testamento.

Renier accetta tale proposta.

Caratti insiste sulla sospensiva pura e semplice.

Il consiglio approva.

La seduta pubblica è tolta alla mezzanotte.

Gli altri oggetti sono rimessi ad altra seduta.

Il Consiglio si riunisce in seduta privata.

Il consigliere Caratti c'era

Un voto dell'assessore Driussi

Nelle note al resoconto del consiglio comunale di ieri, fu detto, in seguito ad informazioni attinte alla segreteria del Municipio, che alla dimostrazione patriottica, con relativa deliberazione, per la nascita della Principessa Mafalda, mancavano gli assessori Driussi, Comelli e Pignat e i consiglieri Franz, Costantini e Caratti.

Invece, come ci avverte, rettificando la stessa Segreteria, il consigliere Caratti era presente a quella dimostrazione. Mancava, invece, un altro assessore, il Magistris.

Un altra notizia.

L'assessore Driussi ha votato con la opposizione l'ordine del giorno Schiavi, avendo sostenuto nella Giunta le idee svolte dall'oratore della minoranza.

Esaltazioni popolari

Il *Friuli* di ieri, come il *Paese* di sabato, esaltano questa riforma dell'Uccellis che dicono viene così democratizzato, muta natura, « giovando non » più soltanto ai propositi di quei ge» nitori che vogliono per le loro figlie » una eletta educazione, ma puranco » alle più modeste intenzioni di quelli » che debbono avviarle ad una più » pratica applicazione della vita. »

E tutto ciò perchè si è avuto, anzi finora si è solo chiesto al ministro di avere il pareggiamento delle scuole complementari!

L'altra riforma sta nell'affidamento dei conti della spesa alla Commissaria. Che cosa c'entri qui la democrazia, nessuno crediamo arriverà a capire.

Le cose all'Uccellis restano nella sostanza tali e quali, fortunatamente, erano prima. E per questo, cioè perchè si continua coi vecchi metodi e le vecchie tradizioni, continuerà il concorso delle fanciulle dalle provincie italiane d'Oltre Confine, mandate qui in educazione sotto una valente direttrice.

Ma i popolari hanno bisogno di magnificare questi loro atti, se non altro per dare del reazionario all'avvocato Luigi Schiavi, a lui proprio che insegnò tutta la vita, dal giorno che fu soldato per l'indipendenza, che cosa sia l'amore della libertà e della patria!

Sul famoso decreto Nasi (luglio 1902) per il pareggiamento abbiamo ricevuto una lettera del prof. Luigi Sutto. La pubblicheremo domani.

DALLA CARNIA

DA TOLMEZZO

La prosa al Teatro de Marchi

Ci scrivono in data 24:

Da poche sere, il Teatro de Marchi ha aperti i suoi battenti, con la distintissima Compagnia Drammatica G. Servi.

Malgrado il freddo intenso, il pubblico accorre numeroso ad onorare i bravi artisti, che sono invero meritevoli di tutte le simpatie, poichè la Compagnia, oltre ad un lodevole affiatamento, ed a un bellissimo repertorio, è fornita di una *messa in scena* più che decorosa e di un ricchissimo vestiario.

Fra gli artisti si distinguono il sig. *Pilade Caiani*, primo attore, di merito non comune, la signorina *Annina Villani*, giovanissima, prima attrice che unisce all'avvenenza, l'abilità di una attrice provetta, ed il sig. *Giuseppe Servi*, il simpaticissimo brillante, sempre corretto, e che è davvero il beniamino del pubblico.

Tutti gli altri, artisti di merito, concorrono degnamente al buon esito della rappresentazione.

Secondo il programma, le recite termineranno il giorno 30, noi vogliamo sperare in una proroga, sicuri che il pubblico nostro continuerà ad affollare il teatro.

Ad ogni modo, auguri di buoni affari. *Feral*

Dobbiamo rinviare a domani la pubblicazione d'una lunga interessante lettera sulle feste di Sutrio (Carnia)

Cronaca Cittadina

La seconda giornata della fiera

Anche oggi grande animazione in Piazza Umberto I. per la fiera di S. Caterina.

Splendido e numeroso il bestiame bovino giunto sul mercato, non così i cavalli, di cui ben pochi si vedono degni di nota.

I baracconi colle loro meraviglie, colle donne di 208 Kg., coi mostri marini e colle ultime novità del giorno, attirano discreto numero di curiosi.

In città molto movimento per i numerosi forestieri venuti dalla Provincia.

Per l'Esposizione del 1903

La Camera di commercio, nella seduta di ieri, vista l'importanza dell'Esposizione Regionale che avrà luogo a Udine nel 1903, considerando che il paese è impegnato a far riuscire l'impresa, deliberò ad unanimità di voti di raddoppiare il sussidio già accordato, portandolo a lire **seimila.**

* *

Ieri ebbe luogo una importante seduta della Commissione per l'industria, nella quale si trattò specialmente della Galleria del Lavoro che promette di riuscire una delle maggiori attrattive della Esposizione. Si prese nota di adesioni cospicue già pervenute.

Società Dante Alighieri

Furono ammessi i seguenti nuovi soci:

Ordinari

In Provincia: Maria Calligaris Tomasoni, Buttrio — Amerigo Scarpa, Villacco — Tita Alessio, Trieste — Attilio Pinzani, Crauglio — comm. Luigi Borgomanero, Firenze — dott. Antonio Simoni e nob. cav. dott. Vittorio Tomitano, Oderzo — Giuseppe Nais e Giuseppe Faleschini, Moggio — Evaristo Colussi, Resia — dott. Luigi Tomasoni Buttrio — dott. Alfonso Morgante e Napoleone Morgante, Tarcento — Tito Carabba di Gemona — march. Massimo Mangilli, Flumignano — dott. Giuseppe Sigurini, Talmassons — Antonio Macorig, Faedis — Giuseppe Cosmitz, Trieste — D'Agostini contabile Leone, S. Giorgio di Nogaro.

In Udine: prof. Anita Ellero Schönfeld — Giuseppe Pecile di Biagio — ing. Gustavo Quinzio — Vincenzo Mattioni — Luigi Natta — Tipografia f.lli Tosolini e G. Jacob — Odoardo Toso — Angelino Fabris — cav. Antonio Giacomini — Maggiore cav. Daniele Wertheimer — prof. Giovanni Novacco — prof. Giuseppe Pescatori — cav. ing. Filippo Lombardi — Nadalini Guglielmo capo stazione — Lorenzo Dinon — Augusto Degani — Luigi Fabris — Girolamo Barbaro — Carlo Giuliani — Giuseppe E. Seitz — Andrea Bischoff — Domenico Peer — Giuseppe Conti — Pio Treleani — Vittorio Ttefanutti Gritti.

Straordinari

In Provincia: Carlo De Monte, Tarcento — dott. Francesco Trevisan, Pontebba — dott. Ugone Menin e Pietro Clemente, Resia — Fedrigo Perissutti avv. Federico e avv. Luigi Nais, Gemona — Valentino Ferrari, Milano — Giuseppe Ciconi, Italico Franz, Giacomo dott. Prospero, Giovanni Fuso, Ferdinando Faleschini cancelliere, perito Ettore Tolazzi, farmacista G. Franz, Tomaso Missoni, tutti di Moggio — Anselmo Macorig di Antonio, Faedis — Sellenati Antonietta e Sellenati Andrea, Genova.

In Udine: Antonio Fabrizi — Giulio Fabris — Pio Venturini — ditta Lang e del Negro — Domenico Cassi — Luigi Zamparo — Giovanni Feltrin — Giuseppe Barei — Eugenio della Martina — Glauco Ferrante — Alfonso Tabacco — Enrico Cominotti — Emilio Mattioni — Arturo Bosetti — Pietro Ballico — Giuseppe Rocco — Antonio Pellegrini fu Pietro.

Note agrarie

Un po' meglio degli altri

Non è che *mal comune sia un mezzo gaudio*, ma è di fatto che talvolta vedendo che anche fuori di casa nostra ci sono delle magagne, ci si va confortando col proverbio sopra segnato, o per lo meno, col convincimento della pratica si esclama: *Tutto il mondo è paese!*

Così è.

Noi molte volte ci permettiamo con eccessivo pessimismo di crederci inferiori agli altri.

P. e. noi abbiamo molte volte lamentato che nella produzione dei varii latticini sieno trascurate certe condizioni necessarie di politezza, di conservazione e preparazione dei singoli prodotti. Abbiamo veduto iniziarsi e generalizzarsi molte migliorie ma ci parve di andar molto a rilento.

I consigli pratici ed i suggerimenti e gli scritti del bravo Ettore Tosi e di altri, si susseguirono con utilità.

Il Tosi che era direttore tecnico della latteria di Fagagna è passato presso un importante istituto a Parma. Questi giorni ci favorì coll'invio di qualche sua nuova pubblicazione. Fra le altre una: « *la fabbricazione del burro nella provincia di Parma.* »

Abbiamo creduto di trovare notizia di notevoli progressi prima di oggi conseguiti in una industria già notevole in provincia di Parma, in quella provincia il di cui formaggio di grana *parmigiano* ha una fama mondiale.

E' assurdo, dice il Tosi, che dallo stesso latte da cui si ricava uno squisito formaggio, si debba ottenere un burro scadente. Aggiunge di aver visitato trecento caselli in quella provincia e di essere rimasto tutt'altro che edificato. Enumera quindi gli inconvenienti più a lamentarsi.

Da quella enumerazione logica e pratica ne vengono i consigli, perchè indicando il male si viene ad indicare anche il bene. E noi riportiamo il brano più saliente.

Siccome *tutto il mondo è paese* così varie delle cose dette dal Tosi pel Parmigiano sono pur deplorate anche fra noi. Vediamo che sempre meno si abbia di rimarcare ciò.

Scrive il Tosi:

« Il latte trasportato spesso in recipienti poco puliti al casello, si filtra all'ingrosso, si mette a riposare in mastelle di legno esposte non solo all'aria, ma a tutti gli insetti, alla polvere ed alla fuliggine che al minimo vento cade dal tetto. Al mattino seguente quando è l'ora di spannare, invece di vedere un bel strato liscio e pulito di crema giallognola e profumata, non si vedono che mosche ed altri insetti, parte nuotanti e parte morti nel bianco liquido. Altro che fermenti selezionati!

« Si tolgono alla bell'e meglio quegli intrusi e si mette la panna nella zangola lavata il giorno prima colla scotta. Se la stagione lo richiede si aggiunge del ghiaccio.... naturale, il che vuol dire molte volte, poco pulito, e si fa il burro.

« Avvenuta la burrificazione, salvo poche eccezioni, si toglie il burro, senza lavarlo, dalla zangola e lo si impasta alla buona colle mani in una mastella di legno lasciandovi una quantità rilevante di latticello. Così e non altrimenti si faceva il burro un anno fa.

L'impastatrice si può dire una macchina sconosciuta, è come l'*araba fenice*: mi ha fatto molta meraviglia il non averne trovate che 5 o 6 in 300 caselli visitati.

« Qualche casello con lodevole intento ha costruita la stanza del latte, ma questa manca ancora nella maggior parte delle cascine; in attesa di meglio, si cominci a riparare dagli insetti il latte posto nelle bacinelle con un semplice velo, e si renda generale l'uso dell'impastatrice la cui lieve spesa sarà largamente compensata dal maggior prezzo del burro.

Le estreme onoranze a GRAZIADIO LUZZATTO

Manifestazione pubblica, di rimpianto e di riverente omaggio, riuscirono ieri i funerali del cav. uff. Graziadio Luzzatto, presidente del Consiglio d'amministrazione della Banca di Udine spento sabato notte, fra il cordoglio dei suoi Cari.

Fin dalle prime ore del pomeriggio nella via della Posta andavano riunendosi le personalità cittadine più cospicue che nella casa dell'Estinto si recavano ad apporre il loro nome in segno di profonda e sentita condoglianza.

Alle tre e mezzo precise il feretro colla salma dell'illustre Estinto scese dalla casa e fu collocato sul carro funebre di prima classe tirato da cavalli bardati bardati a nero e carico di corone.

I cittadini convenuti e raccolti sul sottoportico fecero ala scoprendosi in atto riverente. Spettacolo straziante e pur non disgiunto da un sentimento di gentile pietà offriva la famiglia del defunto che seguiva il feretro in gramaglie e colle traccie sul volto del più sconsolato dolore.

Vedemmo la vedova, la figlia, la nuora signora Luzzatto-Pardo, la madre di questa signora Pardo, i figli cav. Ugo, prof. Fabio e dott. Oscar, i nipoti on. Riccardo e cav. Adolfo Luzzatto, il sig. Moisè Pardo con tutta la famiglia e molti altri congiunti.

Quando la bara fu collocata sul carro il corteo funebre si mise in moto fra due fitte ale di popolo che si scopriva al suo passaggio, con questo ordine:

Una squadra di pompieri in alta tenuta, la corona inviata dal Municipio di Udine e portata da due pompieri, la banda cittadina, bambine e bambini del Patronato « Scuola e Famiglia colle loro maestre, alcuni vecchi della Casa di Ricovero, due splendide corone inviate dal Consiglio d'amministrazione della Banca di Udine e dal Direttore e impiegati della Banca stessa, altre corone, una lunga schiera di setaiuole, un carro coperto di corone, il carro funebre scortato da pompieri e vigili e seguito dai parenti, uno stuolo lunghissimo di persone d'Udine e della provincia, cospicue nella politica, nel campo commerciale, industriale e bancario.

Reggevano i cordoni del carro l'on. Morpurgo, il cav. G. B. Degani, vice presidente della Banca di Udine, e l'ing. Heimann da un lato, il Sindaco di Udine, il prof. cav. Fabio Celotti e il cav. Luigi Braidotti dall'altro.

Venivano poi le bandiere della Società operaia di Udine e del paese di Goricizza.

Il seguito

Fra tanta ressa di cittadini impossibile ricordare con ordine e con esattezza quanti si unirono al mesto corteo.

Fra quelli che abbiamo notato troviamo gli onorevoli conte Vittorio De Asarta deputato di Latisana, e Giuseppe Girardini deputato di Udine, il cav. Merzagora direttore della Banca di Udine, il sig. G. B. Volpe, del Consiglio della Banca, l'avv. Giambattista Billia, il dott. Roberto Kechler, il sig. Alessandro Nimis, il sig. Pietro Piussi il sig. Edoardo Tellini e il dott. L. Braida, pure della Banca di Udine, l'avv. Schiavi pres. della B. pop, il colonnello di cavalleria cav. Salvati, gli assessori Driussi, Pico, Comelli e Franceschinis, parecchi consiglieri comunali, tutti gli impiegati della Banca di Udine e dell'Esattoria, l'avv. cav. Renier Presidente della Deputazione Provinciale, il conte A. di Trento Presidente del Consiglio provinciale, il provveditore agli studi cav. Battistella. il cav. Barduseo, il dott. Domenico Rubini, il sig. Giusto Muratti, fra i medici il dott. Pitotti, il dott. Borghese e il dott. Carnielli, il sig. Bolzoni direttore della Banca cooperativa, i rappresentanti delle altre banche, il conte Daniele Florio, il conte E. de Brandis, il cav. L. de Marchi, l'ing. Petz, il cav. dott. Romano, il dott. Isidoro Furlani, il dott. Pirona, il prof. cav. L. Fracassetti, l'ing. V. Canciani vice presidente della Società dei Reduci, i professori Pontini, Rovere e Bevilacqua, il maggior medico cav. Michieli-Zignoni, il maggiore cav. Tenca Montini, il maggiore cav. Mamoli, il prof. Gigi De Paoli, gli avvocati Leitenburg, Sartogo, conte di Caporiacco, E. Linussa, moltissimi proprietari di filanda e negozianti in seta fra cui il sig. Giuseppe Broili, il sig. Luigi Frova, il sig. Mestroni e altri; il segretario della Camera di Commercio cav. G. Valentinis, il prof. Pizzio direttore delle Scuole elementari, l'ispettore dei vigili urbani Ragazzoni, il dott. O. Rubbazzer il sig. Francesco Minisini, il sig. E. Ma-

son, il sig. Antonio Beltrame, i pittori Rigo e Masutti, e moltissimi altri che lungo sarebbe enumerare.

Il corteo ordinatissimo, sotto la direzione del medico municipale dott. cav. Marzuttini, per v e della Posta, Piazza V. E., via Cavour e Poscolle giunse al piazzale Venezia ove sostò.

I discorsi

Parlò per primo il Sindaco di Udine sig. Michele Perissini che pronunciò il seguente discorso:

Signori,

Ancora una volta col cuore addolorato, nel breve tratto di pochi giorni, prima di associare alla tomba la spoglia mortale di un benemerito cittadino, m'incombe il tristissimo dovere di porgere a lui l'estremo tributo di onoranze.

E' adesso il Cav. Uff. della Corona d'Italia Graziadio Luzzatto presidente emerito della Banca di Udine.

Sebbene la mia veste Ufficiale mi destini a rappresentare la Città pure, e lealmente l'affermo, altro sentimento, non convenzionale, ma spontaneo e sincero qui mi conduce e cioè estimazione superiore nelle virtù cittadine e patriotiche dell'estinto; considerazione massima dei suoi degni superstiti.

Però di sua vita privata, dei suoi Commerci, dei meriti industriali e bancarii io non indagherò.

Verrò solo tracciando con breve, storico e compendioso profilo il periodo tipico dell'opera sua nelle funzioni del Comune.

Fu per quasi 4 lustri consigliere Comunale, dal 31 luglio 1870 a settembre 1889; Assessore Municipale da 13 marzo 1880 a novembre 1883; Vicesindaco dal giugno al novembre 1883 e cioè durante la sede vacante del Rinunciatario Senatore Pecile.

Sono degni di nota speciale parecchi atti compiuti durante il suo ministero consigliare, quali; La strada nuova per S. Daniele col suo ponte in pietra sul Cormor; Il piano regolatore della pubblica stazione; Le ferrovie Udine Cividale-Udine Palmanova; L'Erezione del Corpo centrale nel Palazzo degli studi; Il forno crematorio.

Ma dove la sua attività, il suo sapere ed il suo senno in modo particolare si esplicarono, si fu durante il triennio del suo assessorato ove, auspice il Sindaco Senatore Pecile, egli divenne primo, costante e valido coadiutore e sostituto e specialmente nel nuovo organico delle scuole; nell'impianto delle scuole Normali; nel discorso inaugurale del Monumento a V. E. II e finalmente nella esposizione Provinciale 1883.

Se si pensa che a quell'epoca in cui la macchina amministrativa comunale era organizzata con criteri molto diversi dai presenti, se si riflette che le autonomie assessoriali recenti quasi non esistevano e che la massa di tutti gli affari, di tutti i poteri, di tutte le iniziative igieniche, educative, edilizie, finanziarie ecc. erano accentrate quasi esclusivamente nel sindaco e vicesindaco, moltiplicando il lavoro e la responsabilità in questi cospicui funzionari, sarà facile illazionare quanta operosità, quanto studio, quanto sacrifizio e quale somma di responsabilità morale e reale incombesse a tali preposti della pubblica azienda.

E così, senza tema di errare, ma con convinzione sincera, apprezzando le fatiche intellettuali e fisiche e forse anche il disappunto economico nei privati interessi, a contributo della città, con scienza e coscienza io mi onoro di chiamare Graziadio Luzzatto, cittadino benemerito ed ottimo patriota.

E' dunque un'altra preziosa e proficua esistenza che si ripiega per sempre dinanzi alla legge inesorabile di natura, è un nuovo dolore ed una grave perdita per la cittadinanza.

E per tanto, alla tua vita, dedicata assiduamente al lavoro che ti fu compagno fedele fino alla più tarda età, e per le benemerenze del lungo, zelante ed efficacissimo operato nella amministrazione del comune e della città il ringraziamento riconoscente, l'omaggio dovuto, ed il saluto ultimo e reverente io ti porgo.

Vale o Graziadio Luzzatto!

Il discorso dell'avv. Billia

L'avv. Billia pronunciò un elevato discorso improntato alla più viva commozione.

Consentite, egli disse, che dopo le nobili parole del primo magistrato della città, io porga l'estremo saluto al cav. uff. Graziadio Luzzatto in nome della Banca di Udine cui Egli dedicava l'ultima sua operosità costante, a Lui che fu fra i primi e più caldi fondatori dell'importante Istituto, che sempre vi appartenne prima come consigliere, poi come vice presidente ed infine come moderatore supremo.

L'elogio suo si compendia in questa sentenza:

Fu uomo probo fino allo scrupolo e senti altamente sempre la coscienza d'adempiere il proprio dovere fino al sacrificio.

Parco di parole, riservato nei modi, fermo senza esagerazioni, risoluto senza ostentazioni, egli ebbe sempre l'animo suo rivolto all'equità e alla giustizia, per modo da rivelare il felice accoppiamento delle doti della razza friulana colla tenacia dell'origine israelitica.

Ma fuori della vita pubblica si rivelava in seno alla famiglia e fra gli amici e tutto il tesoro dei suoi affetti e della sua generosità.

Lo vedo ancora, continua l'oratore, specie come in questi ultimi tempi, trascinarsi a stento, reggendosi il corpo consumato unicamente per forza di volontà, e salire le scale della Banca, e quivi di tutto occuparsi, di tutto prender notizia, con lucidità perfetta di mente presiedere sedute e dar consigli senza che un motto tradisca i dolori intimi che straziavano le sue viscere. Di lui si può dire che morì sulla breccia perchè ad un popolo reclamante diritti, rispose adempiendo fino al sacrificio il dovere!

Questo Sacerdote del dovere, che lasciò si nobile esempio di sacrificio e di probità io addito ai compagni e ai giovani quale esempio di operosità; a questo sacerdote del dovere, ripeto, mando a nome della Banca di Udine l'estremo saluto.

Il ringraziamento dell'on. Luzzatto

L'on. Riccardo Luzzatto, vivamente commosso, mentre i parenti singhiozzavano, vinti dallo strazio, ringrazia dicendo che non è la prima volta che il lutto colpisce la sua Famiglia, e non è la prima volta che Udine per bocca dei suoi più cospicui cittadini ne ricorda le benemerenze.

Ringrazia a nome dei giovani di sua famiglia che in tale omaggio trovano l'esempio a seguire la via dei padri, e a nome di coloro che come lui si trovano nell'autunno della vita e pei quali è di gran conforto il vedere che i cittadini ricordano i meriti degli estinti.

* *

L'avv. Billia ed il Sindaco stringono la mano alla Vedova ed ai congiunti e quindi il Corteo si rimette in moto alla volta del Cimitero.

Quivi i congiunti gettarono il primo pugno di terra sulla bara del caro Estinto, del benemerito cittadino.

L'elenco delle corone

Ecco l'elenco delle splendide corone inviate dai parenti, dagli amici e da pubblici Istituti:

La moglie - La sorella e i fratelli - Le nipoti Rosa e Lucia - Il nipote Giuseppe Luzzatto - Avv. Federico Luzzatto e famiglia - I figli e la nuora - Famiglia Faralli - Famiglia Morpurgo - Famiglia Broili e Gini - Famiglia Sanguinetti - Luisa Sanguinetti - Famiglia Beretta - Setaioli Udinesi al loro confratello - Famiglia Giuseppe Pardo - Famiglia Moise Pardo - Luzzatto Riccardo - Municipio di Udine - Giorgio e Ruggero Pardo - Le operaie di Goricizza e Pozzo - I goricizzani al loro Benefattore - Famiglia Zorzi di Goricizza - Camera di Commercio.

Scudi d'argento che hanno corso in Italia. Colla cessazione dell'aggio ed il conseguente ritorno in circolazione delle monete d'argento da cinque lire, accade spesso che sorgano contestazioni, causate dall'ignoranza di quali scudi abbiano corso legale in Italia.

Rendiamo noto pertanto che debbono essere accettati dalle casse pubbliche e private le monete da 5 lire coniate dal principio del secolo XIX, negli antichi Stati d'Italia, dai Governi provvisori nazionali nel Regno d'Italia, nel Belgio, Svizzera, Francia e Grecia e per conto della Repubblica di San Marino.

Sono esclusi gli scudi pontifici e borbonici e quelli dell'ex ducato di Lucca, perchè già aboliti dal Governo granducale toscano succedutogli nel '47.

Laurea. Ieri all'Ateneo Bolognese si è laureato con splendida votazione in scienze giuridiche e sociali l'amico e concittadino conte Antonino di Colloredo Mels.

Congratulazioni vivissime.

Facchino disgraziato. Ieri verso il tocco fu accolto e medicato il facchino Giuseppe Saltarini di anni 31, che poco prima aveva avuto una gamba travolta sotto un pesante carico.

L'infelice aveva riportato la frattura della tibia e del perone della gamba destra al loro terzo inferiore.

Il poveretto ha moglie e figli, ne avrà per almeno 40 giorni.

AVVISO

Prepotenze zingaresche. Domenica sera sull'imbrunire nella casa di certo Musis Antonio ai Casali Sartori n. 20 presso Vat, mentre il capo famiglia e gli altri uomini erano assenti e le donne stavano preparando la cena entrò uno zingaro sconosciuto e dall'aspetto di prepotente. Egli allontanò i fanciulli dalla tavola e si sedette ordinando la cena e chiedendo alloggio. Immaginarsi lo spavento delle donne e dei fanciulli!

Intanto un altro zingaro andò a domandare alloggio per sè e pel suo cavallo presso una famiglia dimorante lì presso, certo Rocco e chiedendo da cena.

Alle negative dei Rocco rispose che era disposto a pagare ma gli altri insistettero nel rifiuto indirizzandolo allo stallo.

Egli allora si allontanò ed entrò nella casa dei Musis dove si trovava il suo compagno chiedendo anche qui da mangiare e alloggio.

Le donne pur di liberarsi risposero che avrebbero dato da cena ma non da dormire e allora i due prepotenti con fare spavaldo risposero:

— Qui siamo padroni noi!

Per fortuna sopraggiunsero a casa gli uomini, che invitarono i due zingari ad uscire ed essendosi essi rifiutati, li spinsero fuori.

Nella via seguì una colluttazione finchè i due zingari avendo la peggiore se la diedero a gambe.

Sarebbe utile che l'autorità provvedesse ad una maggior sicurezza dei cittadini.

Ragazza presa a pugni. Ieri alla mezzanotte si fece medicare all'ospitale certa Lucia del Nero d'anni 23 nata a Rosazzo e domiciliata a Udine, per contusioni e abrasioni alla faccia prodotte da pugni. Guarirà in otto giorni.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
La famegia in rovina

Iersera al *Minerva*, per la serata del Benini s'era dato convegno tutto il pubblico delle grandi occasioni. La sala affollatissima risonò per tre ore di risa e di applausi. L'illustre attore veneziano deve essere rimasto lusingato della dimostrazione affettuosa fattagli dagli udinesi, per manifestare il loro vivo desiderio di riudirlo quanto prima.

Stasera, ultima recita della breve stagione, si dà *La famegia in rovina*, un capolavoro di verità e di brio. La commedia che ha più di vent'anni, pare scritta ieri, - tanto è mirabile quel dialogo e così spontanee geniali quelle scene!

NEL GIORNALISMO

La vendita della «Gazzetta di Venezia»

L'on. Macola ha venduto la *Gazzetta di Venezia* ad un gruppo di uomini liberali, che fanno capo all'on. Angelo Papadopoli, e che fino a ieri erano in dissidio con questo giornale e col suo direttore.

La *Gazzetta di Venezia* resterà liberale moderata, che non sarà più favorevole all'alleanza coi clericali.

Intorno alla direzione del giornale, nulla si sa di positivo.

Per le Case operaie

La *Stefani* ci comunica:

Modena 24. — Al progetto di legge per le Case popolari esposto da Luzzatti aderirono telegraficamente oltre cento deputati di tutte le parti della Camera.

Krupp lascia 300 milioni

La querela contro il «Vorwärts»

Essen, 24. Il processo per lesione d'onore intentato al «Vorwärts» non soffre interruzione per la morte di Krupp, anzi la stessa Procura di Stato ha ora avviato procedura contro il giornale.

L'avvenire delle acciere di Stato è regolato nel testamento del defunto proprietario. Erede universale è la moglie del Krupp e per i prossimi 20 anni le acciaiere non potranno nè venir mutate in una società per azioni nè essere vendute. Dopo il decesso della vedova gli stabilimenti Krupp passeranno in proprietà della figlia maggiore.

Nei circoli bancari che avevano relazioni col defunto Krupp si calcola il valore delle acciaiere a trecento milioni.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Ringraziamento

La famiglia Luzzatto, commossa riconoscente ringrazia le Autorità, le Rappresentanze e i cittadini che hanno concorso ad onorare la memoria e a rendere più solenne l'accompagno all'estrema dimora, del compianto, Graziadio Luzzatto.

Chiede scusa delle involontarie ommissioni.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Mercato discretamente animato.

Frumento poco quantitativo portasi sul mercato.

Frumento fino da lire 18 25 a 18.75
Prezzo corrente del frumento lire 18
Granoturco giallo fino da l. 11.80 a 12.50
Granoturco giallo com. da lire 11 a 11.50
Granoturco bianco fino da l. 11.50 a 12
Granoturco bianco com. da lire 10 a 11
Granoturco vecchio da lire 14.25 a 14.50
Gialloncino da lire 12 a 13.
Segala da lire 13.25 a 13.50
Cinquantino da lire 9 a 10.50

Foraggi *al Quintale*

Fieno nostrano da lire 5.50 a 6
Fieno dell'Alta da lire 4.50 a 5
Fieno della Bassa da lire 3.75 a 4.25
Erba spagna da lire 6 a 6.50
Paglia da lire 4 a 4.30

Bollettino di Borsa

UDINE, 25 novembre 1902

Rendite	24 nov.	25 nov.
Ital. 5 % contanti . . .	103.05	103.22
» fine mese pros.	103.20	103.30
Id. 3 1/2 fine mese exterieus	97.70	97.70
Exterieure 4 % oro . .	84.—	83.57
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.	331.—	331.—
» Italiane ex 3 %	342.50	343.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	514.—	520.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	470.—	470.—
Fond. CassaRip. Milano 5%	515.—	520.—
Azioni		
Banca d'Italia	884.—	889.—
» di Udine	150.—	150.—
» Popolare Friulana	145.—	145.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific. Udin.	1270.—	1270.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	50.—	50.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	658.—	659.—
Id. » Meditorr. »	431.	432.—
Cambi e valute		
Francia chèque . . .	100.05	100.10
Germania » . . .	122.85	123.—
Londra	25.12	25.17
Corone in oro	104.80	105.—
Napoleoni	20.—	20.02
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	103.35	103.20
Cambio ufficiale	100.05	100.12

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

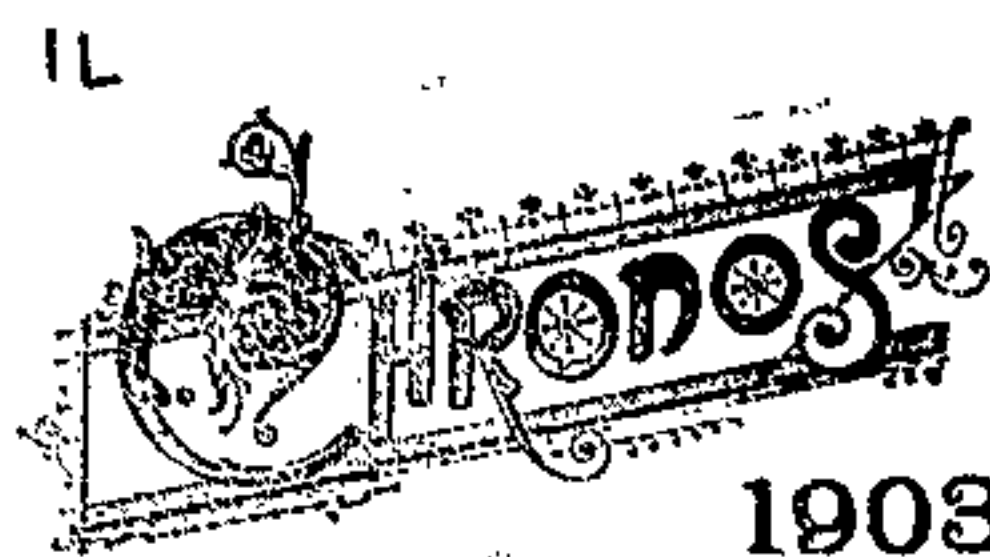
Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 25 Novembre ore 8 Termometro —0 4
Minima aperto notte —3.4 Barometro 751.
Stato atmosferico: vario Vento: N.E.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima 53. Minima —4.3
Media +0 490 Neve caduta mm.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

È USCITO IL CHRONOS 1903

L'Almanacco profumato - Disinfettante per portafogli di MIGONE & C.

Questo almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni è preferito dai veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto per le notizie utili che esso contiene il **Chronos-Migone** è il più gentile omaggio per Signore e Signorine, per Collegiali, per Commercianti, Industriali, Professionisti e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di fauste ricorrenze o per le feste di Natale o Capo d'anno. Il **Chronos-Migone** viene conservato gelosamente avendo per ciò il pregio di un ricordo duraturo. **Chronos-Migone 1903** contiene finissime ed artistiche incisioni le quali rappresentano:

I quattro elementi - Acqua, Fuoco, Terra, Aria *e loro Apoteosi.*

Il **Chronos-Migone 1903** costa L. **0.50** la copia più cent. 10 per la spedizione. L. **5.** — la dozzina franche di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai - Profumieri, - Chincaglieri. — Deposito Generale da **MIGONE e C. - Via Torino 12, MILANO.**

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Ing. Andrea Barbieri

PADOVA, VIA DANTE, 26

(già Via Maggiore)

Impianti completi e perfettissimi di **GAS ACETILENE** con gazometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane.

La principale e più completa Azienda, nel Veneto, con annessa officina speciale per impianti e per qualsiasi accessorio relativo al **Gas Acetilene.**

Deposito generale di CARBURO DI CALCIO di Terni

con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO a **L. 16.00** per cassa di Kg. 50, imballaggio compreso, franco stazioni di deposito.

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

Girolamo Barbaro

Offelleria	CAFFÈ CON BIGLIARDO	Bottiglieria
	VINI E LIQUORI di lusso	
Confetture	CIOCCOLATE	Biscotti

Servizi speciali per Nozze, Battesimi, ecc.

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

Ing.ri FACHINI & SCHIAVI
STUDIO TECNICO INDUSTRIALE
Progetti — Preventivi
Perizie industriali — Liquidazioni
Sorveglianza
e direzione di lavori — Stime
Telef. 152 - UDINE - Via Manin

D'AFFITTARSI
scrittoi, vasti magazzini, spaziate cantine.
Viale Stazione. — Casa Dorta.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. Il tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toletta. — Rende la pelle bianca, vellutata, morbida. Nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone, perchè composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 40 - 30 - 60 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini Cortesi e Verni - Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
INVENTATO
dal **Professor GIROLAMO PAGLIANO**
DIRIGERSI alla Ditta Prof. Girolamo Pagliano
Via Pandolfini - Firenze
Casa fondata nel 1838
(GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI).

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti